AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SOCIALMENTE PERICOLOSI: A LANCIANO PER PRIMA DEL FILM FORTUNATO CERLINO, IL DON PIETRO DI GOMORRA

16 Febbraio 2017



LANCIANO – Venerdì prossimo alle ore 20.30 presso il CiakCity di Lanciano, in occasione della proiezione in esclusiva abruzzese del film "Socialmente pericolosi", saranno presenti il regista Fabio Venditti e l'attore protagonista, Fortunato Cerlino, noto al grande pubblico per il ruolo del boss Pietro Savastano nella fortunata e seguitissima serie televisiva "Gomorra". Altro protagonista del film è Vincio Marchioni, noto per il suo ruolo del "Freddo", nella serie tv "Romanzo Criminale".

Tratto da una storia vera, il film di Fabio Venditti racconta con passione la storia dell'amicizia fraterna fra un giornalista televisivo e un camorrista ergastolano, da una parte; e la vicenda di un gruppo di ragazzi dei Quartieri Spagnoli di Napoli protagonisti e coautori di due documentari andati in onda su TG2 Dossier. Due vicende entrambe reali.

Doppio, quindi il piano narrativo: quello della vicenda umana affidato alla densa interpretazione di Marchioni e Cerlino. E quello documentaristico cheriprende frammenti delle interviste che hanno fatto parte dei due speciali (Le compagne di Gilda e Quartieri Spagnoli Italia) di Tg2 andati in onda nel 2013. Con una nota: le parti della sceneggiatura ambientate in carcere sono tutte scritte dagli stessi carcerati, coordinati da Antonio Turco che dirige la Compagnia Teatro Stabile Assai.

Da ricordare la partecipazione di Massimo Wertmüller, Alberto Gimignani, Massimiliano Buzzanca, Emidio Lavella. I detenuti e gli agenti di Polizia Penitenziaria interpretano se stessi. La colonna sonora, intensa e sempre molto curata, è affidata a Gian Luca Nigro, un giovane compositore salernitano, attivo da anni in ambito televisivo, al suo debutto nel cinema.
Fabio Valente è un giornalista ed inviato (Vinicio Marchioni, il Freddo di Romanzo Criminale).

Mario Spadoni è un camorrista condannato all'Ergastolo (Fortunato Cerlino, il Boss di Gomorra, la serie). I due si conoscono in occasione di un reportage dal carcere di Sulmona. La loro confidenza cresce con il tempo e con gli incontri che si susseguono per scrivere un libro sulla terrificante guerra di camorra degli anni'80. Insieme decidono di mettere in piedi un progetto di studio e di lavoro per i ragazzi di strada dei Quartieri Spagnoli di Napoli. Un percorso durissimo per il giornalista romano che si immerge in quel mondo con delle regole tutte sue, dove il tipo di relazioni del mondo cosiddetto normale sono non soltanto disattese, ma addirittura del tutto sconosciute. Però ottenendo, a volte, dei risultati sorprendenti.

Quando all'ex boss viene diagnosticata una patologia gravissima quasi allo stato terminale, il suo nuovo amico si sente in dovere di combattere perché riceva cure adeguate. Quantomeno, per non lasciare che muoia senza averle provate tutte. Si offre di ospitarlo agli arresti domiciliari nella sua casa di Roma, dove vive con la moglie (Michela Cescon) e la figlia quindicenne (Blu Yoshimi), provocando anche un piccolo terremoto familiare. Al piano di sotto, abitano la figlia più grande (23 anni, Eleonora Pace) e suo marito. In una sequenza di momenti durissimi e di colpi di scena continui fra i pericoli determinati dalla malattia e dai sospetti di un ritorno all'attività criminale del boss uscito dal carcere per gravi motivi di salute, il film non perde per un secondo la tensione narrativa. Con dei sapori molto diversi fra loro nel finale. Inutile dire che la vicenda è liberamente tratta dalla vita reale proprio del regista Fabio Venditti che ha voluto così dare testimonianza ed

omaggio ad una delle vicende più importanti della sua storia personale. Sicuramente quella che più lo ha segnato.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli